

similissime nell'orlo del manto di Cristo. La stessa mano è poi evidente nella tonalità delle carni rosate, nella modellatura, in tutto.

Parecchi altri simili Cristi si trovano l'uno nella collezione del principe Doria, più trascurato tra tutti (fig. 6), un secondo nella galleria degli Uffizi, dov'è giunto per dono recente del professore Elia Volpi, che bene ha riconosciuto l'enigmatico pittore nella sua tavoletta (fig. 7); un terzo presso gli eredi dell'Avvocato Mazocchi in Roma.

Anche in queste immagini si scorge come il pittore, determinata una forma, la ripettesse con poche ma studiate varianti; la sinistra distesa sulla croce nella tavola della galleria estense, tiene, nelle altre tavolette, con maggiore o minor forza il pesante legno. Sulle brevi trame pittoriche, il pittore-miniatore ricamava sempre più diligente e più meditato.

ADOLFO VENTURI.